

l'onorevole presidente della Commissione mi obbligano a completare dinanzi alla Camera i dati di fatto, che egli ha ricordato facendo appello a me. Io debbo dire che io stesso in seno della Commissione ho patrocinato per il primo il concetto, che rispondeva alla mia convinzione, che il fatto non costituisse reato d'oltraggio, e che non esistesse una vera e propria querela; ritenendo quindi che si dovesse negare l'autorizzazione a procedere. Ma la Commissione ha deliberato una prima volta, di richiedere sul riguardo quale fosse la vera e propria intenzione del Nigra per mezzo del ministro guardasigilli. (*Rumori*).

La deliberazione fu eseguita, ed il Nigra ha dichiarato di dar querela come privato; quindi la Commissione non poteva...

Nicotera. Non doveva domandarla.

Demaria, relatore. ... non poteva, per i precedenti della Camera, che sono tutti in questo senso, far valere come un privilegio l'articolo 45 dello Statuto in una querela tra privato e privato. Furono ricordati i processi Pelosini e Peyrot, ed io ricordo che su di essi la Camera ebbe a deliberare dopo che la parte avea ritirato la querela.

Voci. Sì! sì! No! no!

Villanova. Peyrot sì, ma Pelosini no. (*Rumori*).

Demaria, relatore. Fu ricordato il fatto dell'Oliva.

I tribunali decideranno come secondo la loro coscienza crederanno opportuno; responsabili della sentenza sono i magistrati, noi siamo responsabili del nostro voto; e la Commissione pur ritenendo che sarebbe stato desiderabile che querela non vi fosse, non ha creduto di poter negare l'autorizzazione a procedere. (*Vivi rumori*).

Presidente. Essendo stata domandata la chiusura chiedo se sia appoggiata.

Voci. No! no! Sì! sì!

Imbriani. Domando se esiste questa querela negli atti sì o no? (*Viva agitazione*).

Presidente. La chiusura essendo stata appoggiata la pongo a partito.

(*È approvata*).

Nicotera. Chiedo di parlare per fatto personale.

Di San Donato. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. L'onorevole Demaria mi ha accusato senza nominarmi di aver criticato la sentenza della Corte d'appello nella causa Oliva.

Non ho avuto affatto intenzione di criticare la sentenza; io ho ricordato il fatto senza pro-

nunziare giudizi sulla sentenza stessa. Però dichiaro che deploro che la Commissione abbia essa domandato se si voleva dare una querela. Che dobbiamo fare noi gli inquisitori? (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Mi dispiace di dover riprendere a parlare su questo incidente. Ma l'onorevole Demaria ricorderà benissimo che la Commissione quando incaricò lui di studiare la pratica, non gli diede il mandato di appurare se il capo stazione avesse dato una querela. (*Interruzioni*).

L'onorevole Demaria era soltanto incaricato di domandare al guardasigilli se vi fosse stato un altro fatto simile. E l'onorevole presidente si deve ricordare che io sono venuto alla Camera a domandare una proroga di alcuni giorni per attendere la risposta dell'onorevole guardasigilli. Ma che la Commissione avesse non dico desiderato ma domandato se c'era la querela di questo signor Nigra io non lo ricordo.

Vacchelli. (Della Commissione). Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ne ha facoltà.

Vacchelli. (Della Commissione). Mi trovo in debito di fare una dichiarazione su questo argomento. L'onorevole Di San Donato ha ricordato che la Commissione si è rivolta al ministro guardasigilli per avere uno schiarimento, e che ha appoggiato a questa circostanza una domanda di proroga di riferire in proposito; perchè bisogna ricordare che abbiamo un regolamento il quale stringe assai i panni alla Commissione in simili affari.

La Commissione era alla unanimità ripugnante ad accettare la domanda di autorizzazione a procedere per il reato di azione pubblica, perchè non credeva che sussistessero gli estremi di una azione pubblica; (*Rumori a sinistra*) siccome però dalla lettura onesta dei documenti prodotti nasceva il dubbio che vi fosse la querela privata, così venne fatta la domanda a cui accennò l'onorevole Di San Donato al ministro di grazia e giustizia perchè si chiarisse questa circostanza.

Dirò di più che si aveva ragione di credere che fosse composta ogni divergenza personale, quando, contro ogni aspettazione fu trasmessa alla Commissione dal ministro di grazia e giustizia, a mezzo del presidente della Camera, comunicazione di un documento, dal quale risulta la formale querela della parte.

Di fronte a questo stato di cose la Commissione è stata riconvocata.